

la nostra posizione su..

IL RAPPORTO TRA STATO LAICO E CHIESA

a cura di Gabriella Longo

Uno dei principi fondanti il nostro ordinamento è senz'altro la tolleranza, che non a caso trova tutela, in una delle sue varie manifestazioni, nella nostra Carta Costituzionale, esattamente all'art. 21, laddove si prevede espressamente: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione."

Recenti episodi hanno evidenziato una linea di pensiero non aderente alle nostre radici storiche culturali ma espressione di una minoranza che ha impedito il pieno esplicarsi di diritti costituzionalmente sanciti.

Il 17 Gennaio è stato impedito a Papa Benedetto XVI di presenziare con un proprio intervento all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università La Sapienza di Roma.

Il tutto è scaturito da un coro di proteste da parte di un esiguo numero di insegnanti universitari (circa 67 su 4500) dell'università più grande d'Europa, i quali hanno ritenuto in una lettera indirizzata al Rettore dell'Università, "un evento incongruo" la visita della Massima autorità della Chiesa. In seguito a tale coro di protesta pare che l'allora governo Prodi abbia sconsigliato il Papa dal recarsi all'Università affermando, nella persona del Ministro degli Interni, Giuliano Amato, di poter garantire l'incolumità della persona fisica del Papa ma non l'ordine pubblico.

In virtù di tale posizione manifestata dal governo italiano, posizione di dissimulato ma ovvio dissenso, il Papa non ha ritenuto opportuno effettuare il proprio intervento.

Ora partendo dal presupposto che il nostro è uno Stato laico, di certo non possiamo comunque disconoscere le radici di matrice cristiana, perché significherebbe rinnegare la nostra storia, radici cristiane di cui sicuramente l'Italia, e tanto più Roma è espressione, non possiamo poi eludere né tantomeno dimenticare il principio di tolleranza, perché significherebbe regredire a forme di inciviltà che non appartengono alla società moderna occidentale; resta poi da dire che comunque il Papa è anche un Capo di Stato e quindi personalità autorevole di pari dignità degli altri Capi di Stato, senza considerare inoltre il fatto che lo stesso Pontefice è docente universitario, plurilaureato, uomo di straordinaria cultura, e in quanto tale persona qualificata ed esperta.

Solo per dare qualche breve indicazione, occorre ricordare che Joseph Ratzinger quando ancora era Papa Giovanni Paolo II, in virtù della sua riconosciuta cultura, era stato da questi nominato Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, presidente della Pontificia commissione biblica e della Pontificia commissione teologica internazionale (1981). Ma prima ancora di tale riconoscimento si era dedicato alla libera docenza e nel 1969 era diventato professore ordinario di Dogmatica e storia dei dogmi all'università di Ratisbona, per non dimenticare poi la laurea ad honorem in Giurisprudenza riconosciutagli dall'Università Lumsa.

La cultura non è indice di chiusura ma apertura, Stato laico sì ma purché questa laicità non degradi in un estremismo intransigente che non è certamente espressione di democrazia.